

come sanno gli onorevoli interroganti, esso è ora sottoposto all'esame della Commissione che deve riferire sui provvedimenti finanziari. Non sarebbe quindi corretto che ora entrassi a discutere delle disposizioni di quel decreto.

È giunta a me notizia essersi agitati alquanto gli animi a Genova, temendo che dalle disposizioni del citato Decreto che riguardano la circolazione potesse venire qualche pericolo alla solidità degli Istituti d'emissione. Credo che questi timori sieno del tutto ingiustificati.

I Consigli direttivi degli Istituti d'emissione hanno già accettato le disposizioni del Decreto. E anche questo mi pare che debba bastare per rassicurare gli animi. Nelle deliberazioni prese a questo riguardo nei giorni scorsi gli Istituti avevano espresso qualche dubbio intorno ad un punto: al cambio eventuale in specie d'oro che potesse fare il tesoro dei suoi biglietti alla ripresa del baratto.

Il Governo per antivenire questi dubbi e timori, aveva già divisato di proporre un articolo aggiuntivo che è quello che io ebbi l'onore di presentare ieri alla Commissione dei provvedimenti finanziari. Quest'aggiunta all'articolo 14 dice: « Quando verrà ripreso il baratto dei biglietti a debito dello Stato, il Tesoro cambierà agli Istituti di emissione in ispecie d'oro una somma di biglietti a debito dello Stato pari a quella loro fornita ai termini dell'articolo 2 del citato Regio Decreto in sostituzione delle specie messe a disposizione del Tesoro. » Per rassicurare sempre più gli animi ho comunicata quest'aggiunta ai Consigli degli Istituti, e già nell'adunanza di ieri il Consiglio della Banca d'Italia ne prese atto con compiacenza, dichiarando che con essa restava adempita la formula condizionata della sua prima deliberazione.

I Banchi meridionali non hanno ancora deliberato riguardo all'aggiunta, ma delibereranno in questi giorni.

Ripeto: non posso entrare a discutere ora i Decreti in questione; quello che posso assicurare all'onorevole Tortarolo è che le disposizioni del Governo sono favorevoli ad aiutare gli Istituti d'emissione, finchè si terranno nella retta via, per risanare il portafoglio e smobilizzare quanto più si può, ai termini della legge, i loro crediti.

Nulla vi è nel decreto 21 febbraio che

possa in alcun modo mettere in pericolo la solidità degli Istituti d'emissione, essendo anzi i provvedimenti del decreto stesso intesi a ricondurre gli Istituti nella via normale, col rendere loro possibile di riprendere coi dovuti avvedimenti e colle dovute cautele il baratto dei loro biglietti. Spero che gli interroganti abbiano a dichiararsi sodisfatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tortarolo.

Tortarolo. Le dichiarazioni dell'onorevole ministro hanno una parte soddisfacente.

La notizia che egli ci ha dato, riguardante gli istituti di emissione che hanno accettato le disposizioni del decreto di cui si parla, ha il grande vantaggio di sopprimere tutto ciò che apparentemente poteva essere interpretato come misura coattiva e quasi di spogliazione. Questo può riuscire a grande vantaggio morale in ordine alle preoccupazioni del pubblico e io mi auguro che pari vantaggio materiale abbia ad intervenire, in favore di quegli interessi che sono affidati agli amministratori degli istituti di emissione. Essi hanno pregiudicata e sciolta la quistione.

Però le lagnanze e le inquietudini che si sono sollevate e manifestate nel commercio e nella industria, potevano anche avere un'altra origine (non solo ciò che tocca la libertà e gli interessi degli istituti d'emissione), potevano anche avere un'altra origine; la quale consiste negli effetti che possono provenire da un aumento della circolazione cartacea, conseguenza non improbabile del decreto di cui si parla.

Sonnino Sidney, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Tortarolo. I cinque minuti concessi per lo svolgimento d'ogni interrogazione non mi consentono d'aprire la discussione su questo tema. Vi ritorneremo a tempo opportuno.

D'altronde l'onorevole ministro ha dichiarato di non voler pregiudicare una questione che deve intervenire qua dentro, più tardi, in quanto che le disposizioni più vitali ne saranno, in altro momento, trattate a fondo in quest'Aula, quando cioè la Commissione dei Quindici avrà riferito in proposito. Di più, il ministro ha detto (ed ho raccolto questa sua dichiarazione, con soddisfazione) che l'opera del Governo sarà intesa, nei provvedimenti successivi, a facilitare agli istituti di emissione il cambio della loro carta.